



RESPONSABILITA' ENEL

L'amministratore delegato Fulvio Conti nel novembre del 2009, dichiarò che gli indici di sicurezza di Enel sono migliorati e gli infortuni si sono ridotti del 61% passando da 983 a 383. Questi numeri e queste affermazioni sono vere ma riguardano purtroppo solo gli infortuni che hanno interessato i lavoratori dipendenti dell'Enel e non i lavoratori delle imprese appaltatrici, sia impegnati nella manutenzione ordinaria che nei lavori di costruzione e di ampliamento delle centrali.

I lavoratori delle imprese appaltatrici sono quelli che in questi ultimi quattro anni sono stati più interessati dagli infortuni e dalla totalità degli infortuni mortali.

L'incidente nella Centrale Enel di Torre Valdalica a Civitavecchia è l'ultimo di una serie che coinvolto lavoratori metalmeccanici anche di altre centrali Enel, come l'infortunio mortale avvenuto nel 2009 nella centrale elettrica Enel di Termini Imerese dove perse la vita un operaio metalmeccanico di 44 anni.

Le responsabilità in materia di sicurezza dell'Enel è netta, sia in nella fase di costruzione delle centrali, che dei loro ampliamenti che nella fase di messa a regime e funzionamento sia nei confronti dei propri dipendenti che sulla intera catena del subappalto. Gli infortuni sono il risultato delle inadempienze e violazioni da parte dell'Enel in materia di sicurezza e che sono evidenti andando a verificare l'andamento e le caratteristiche degli infortuni accaduti in questi anni.

CENTRALE ELETTRICA ENEL DI TORRE VALDALICA

Il 30 luglio 2008 è stata inaugurata la centrale di Torre Valdalica dopo la riconversione a carbone pulito, ma la sua messa in funzione è parallela al proseguimento e completamento dei lavori di riconversione. Conseguentemente l'applicazione corretta delle norme in materia di sicurezza all'interno del cantiere, già di per se problematica in fase di costruzione e riconversione, è resa, a causa di un'organizzazione del lavoro frammentata su più imprese, ancora più difficoltosa a causa dei comportamenti messi in essere dall'Enel e dall'organizzazione dell'Enel stessa all'interno della centrale. Dopo la messa in funzione l'Enel è presente con due strutture: Enel Centrale ed Enel Produzione che sono strutture che gestiscono l'organizzazione del lavoro e le norme di sicurezza in maniera totalmente autonoma e distinta l'una dall'altra.

Enel Produzione appare davvero una zona franca, rispetto all'applicazione corretta del Decreto legislativo 81, in quanto non accetta il confronto con i Rappresentanti della Sicurezza delle varie aziende metalmeccaniche operanti in regime di subappalto e impegnate nei lavori di finitura e manutenzione e non intende aprire il confronto con le organizzazioni sindacali territoriali metalmeccaniche per realizzare gli Rls di sito.

Dal canto loro le imprese di subappalto, operanti nella Centrale, sono imprese che attuano comportamenti antisindacale, compresa l'azienda Guerrucci, dove era dipendente il lavoratore deceduto sabato scorso. Infatti, nella gran parte delle imprese operanti nella Centrale non esistono gli Rls, le Rsu e nemmeno una estesa iscrizione al sindacato poiché le imprese minacciano i lavoratori con il ricatto del licenziamento, se questi si rivolgono al sindacato anche per chiedere chiarimenti sulle loro retribuzioni.

L'Enel conosce e così di fatto sostiene questi atteggiamenti tanto è vero che permette di far lavorare in Centrale anche aziende che hanno lavoratori che non sono in regola.

INFORTUNI NELLA CENTRALE ENEL DI CIVITAVECCHIA DAL 2007 AD OGGI

- **17 ottobre 2007**, Michele Cozzolino, 31 anni, operaio metalmeccanico, muore, colpito alla testa da un tubo caduto da un ponteggio di 30 metri di altezza;
- **24 giugno 2008**, Ivan Ciffary, 24 anni slovacco, operaio metalmeccanico, muore dopo essere caduto da una impalcatura di 20 metri;
- **Aprile 2009**, un operaio di 47 anni, operaio metalmeccanico, finisce in coma, riuscendo per fortuna a salvarsi, folgorato da una scarica elettrica;
- **11 settembre 2009**, un operaio metalmeccanico della ditta Balkeduer è ferito in maniera grave, cadendo in una botola non segnalata;
- **11 settembre 2009**, un operario metalmeccanico della ditta Isolmec metalmeccanica si ferisce gravemente ad una mano schiacciata da un tubo che stava montando;
- **3 aprile 2010**, Sergio Capitani 33 anni operaio della ditta appaltatrici della ditta Guerrucci muore.

DATI SUGLI INFORTUNI

Dati ufficiosi dell'Inail stimano per il 2009 circa 1.200 morti sul lavoro, meno di qualche centinaia rispetto al 2008, ma solo a causa della crisi economica. In egual misura si sono ridotti gli infortuni che nel primo semestre sono 400mila rispetto ai 450mila del 2008. I primi dati che conosciamo del primo semestre 2010 ci dicono che gli infortuni in generale e quelli mortali sono praticamente pari al 2009. Ricordiamo che in Francia e in Germania gli infortuni in generale sono la metà di quelli che si determinano in Italia. Nel contempo stanno aumentando in maniera impressionante le malattie professionali nel 2008 l'Inail dichiara sono state denunciate in numero di circa 30mila. Di cui 6mila riconosciute e con abilità permanente.

Il quadro si deteriorerà e si aggraverà nei prossimi mesi per effetto della crisi e per le azioni che stanno attivando le imprese che tendono a realizzare processi di ristrutturazione, che prevedono riduzione degli organici e aumento dei carichi e dei tempi di lavoro, con conseguente aggravamento delle condizioni lavorative. Le aziende tendono a violare le norme vigenti in materia di sicurezza in quanto ritengono che l'atteggiamento del Governo nell'applicazione nel Testo Unico si sia profondamente modificato, di conseguenza il rischio di sanzioni nei confronti delle imprese è notevolmente più ridotto e la possibilità di controllo da parte dei servizi ispettivi è estremamente basso: si stima che ciascuna impresa possa avere un controllo ogni 20/30 anni.

PROPOSTE

- 1) Si chiede un immediato intervento del Ministero del Lavoro affinché realizzi un'ispezione a tappeto sulla regolarità dei rapporti di lavoro e il rispetto delle norme in materia di sicurezza in tutte le imprese di subappalto operanti nelle Centrali Enel.
- 2) Chiediamo come già avviene per i grandi impianti siderurgici un presidio permanente all'interno delle centrali in funzione o in costruzione dei servizi di prevenzione delle Asl, dell'Ispels e dell'Inail, tale che ci possa essere una relazione continua in merito alle azioni da mettere in campo in materia di sicurezza tra l'Enel, le aziende e gli Rls.
- 3) Si chiede anche che l'Enel e in particolare Enel Produzione accettino il confronto con le Rappresentanze sindacali metalmeccaniche e le organizzazioni sindacali territoriali metalmeccaniche.
- 4) Rispettando le norme previste nel decreto legislativo 81/08 si chiede la costituzione immediata degli Rls di sito.

FIOM NAZIONALE

Roma, 8 aprile 2010